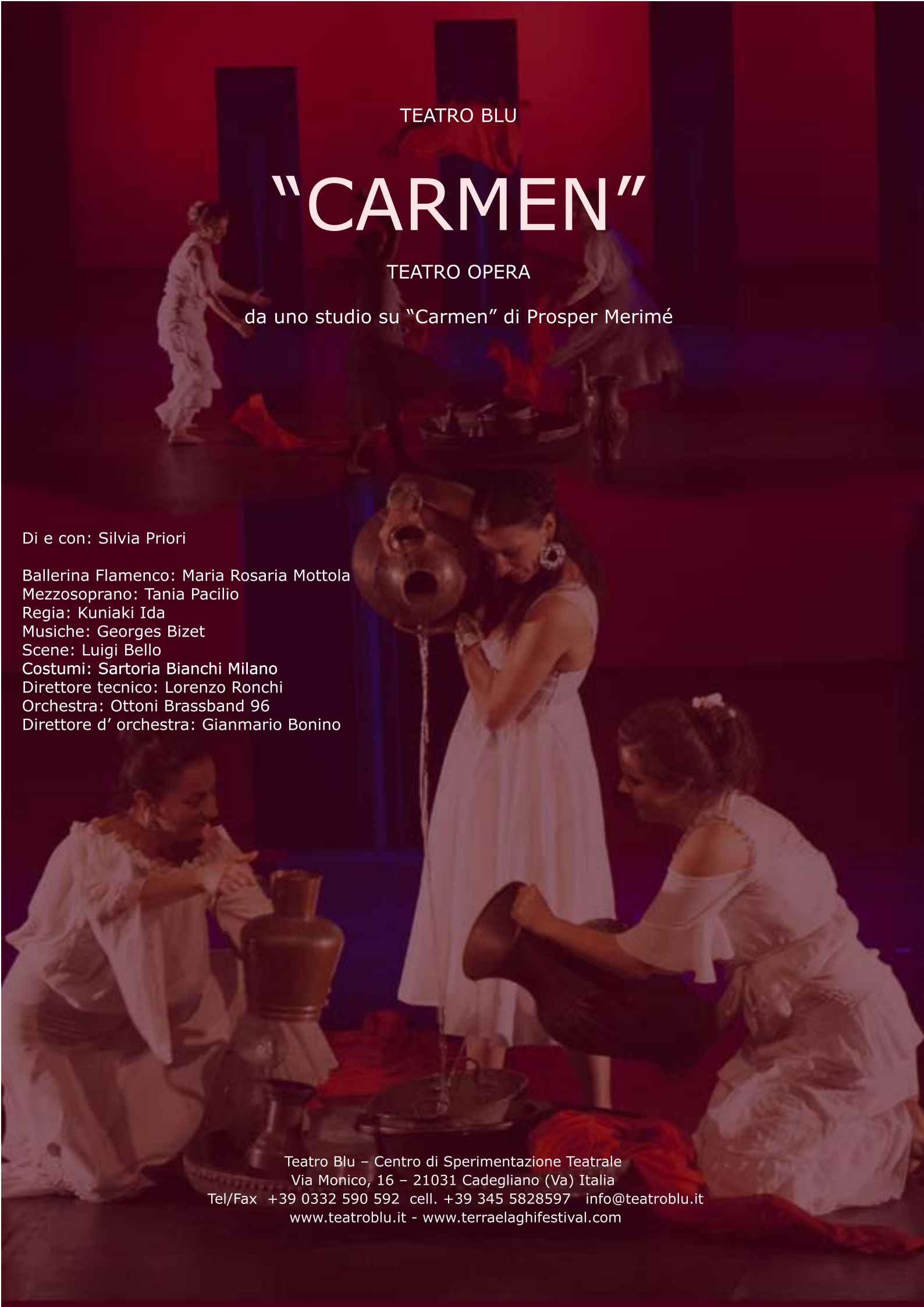




TEATRO BLU

"CARMEN"

TEATRO OPERA

da uno studio su "Carmen" di Prosper Mérimé

Di e con: Silvia Priori

Ballerina Flamenco: Maria Rosaria Mottola

Mezzosoprano: Tania Pacilio

Regia: Kuniaki Ida

Musiche: Georges Bizet

Scene: Luigi Bello

Costumi: Sartoria Bianchi Milano

Direttore tecnico: Lorenzo Ronchi

Orchestra: Ottoni Brassband 96

Direttore d'orchestra: Gianmario Bonino

Teatro Blu – Centro di Sperimentazione Teatrale

Via Monico, 16 – 21031 Cadegliano (Va) Italia

Tel/Fax +39 0332 590 592 cell. +39 345 5828597 info@teatroblu.it

www.teatroblu.it - www.terraelaghifestival.com

TEATRO BLU

"CARMEN"

TEATRO OPERA

da uno studio su "Carmen" di Prosper Mérimé

Di e con: Silvia Priori

Regia: Kuniaki Ida

Musiche: Georges Bizet

Scene: Luigi Bello

Costumi: Sartoria Bianchi Milano

Direttore tecnico: Lorenzo Ronchi

Ballerina Flamenco: Maria Rosaria Mottola

Mezzosoprano: Tania Pacilio

La storia di Carmen è la storia di un femminicidio più che mai attuale e che tocca tragicamente i cuori di tutti noi.

Carmen rompe con ogni schema culturale e sociale, è una donna che, fedele al suo sentire, rincorre la libertà ad ogni costo con estremo coraggio, sprezzante del pericolo e conservando fino alla fine dignità e fierezza. In Carmen si possono intravedere tante donne di oggi che combattono per la loro dignità e libertà e che troppo spesso sono vittime di barbarie.

Carmen è un amore gitano che nasce, cresce e muore in cuori ardenti ed impetuosi e che tocca i vertici più alti della drammaticità. In un mondo fatto di zingari, di osti e di contrabbandieri.

Carmen è un personaggio possibile, non è uno stereotipo di donna, ma una persona conscia della propria sensualità traboccante, della propria personalità, e sarà la prima donna protagonista che dirà al pubblico "Carmen libera è nata, e libera morrà". La storia di una ribellione, è la storia di uomini che combattono contro la schiavitù, il pregiudizio e l'ingiustizia alla ricerca di un luogo di libertà. Continua la ricerca di Teatro Blu intorno al tema dell'integrazione, emigrazione e multiculturalità. Con ALMAS si chiude una trilogia iniziata con TANGO DI PERIFERIA - Next 2008 e proseguita con SHABBES GOY - Next 2009. Tre spettacoli che ci raccontano in modi differenti problematiche legate al tema del pregiudizio e dell'intolleranza etnica e religiosa.

Grazie alla collaborazione con Cesar Brie, Teatro Blu vuole creare uno spettacolo che parli di giustizia, libertà e amore. Lo spettacolo affronta un tema universale che abbraccia l'essere umano nella sua ricerca verso un rifugio interiore in cui potersi librare verso nuovi orizzonti, come alternativa ai ritmi incalzanti di una società moderna sempre più strutturata da imposizioni e da regole ferree.

Ripercorrendo la storia di personaggi realmente esistiti e che hanno lasciato una traccia indelebile, ci inoltriamo in un tempo lontano in cui gli schiavi africani fuggivano dalle piantagioni di cacao brasiliane per trovare rifugio in luoghi remoti chiamati "quilombos", difficilmente accessibili, nascosti nella profonda Amazzonia, per trovare nuova linfa vitale. La storia è un pretesto per raccontare la lotta che ognuno di noi affronta quotidianamente alla ricerca del senso profondo di libertà. Oggi più di ieri, sentiamo la necessità di trovare quella terra promessa dove poter costruire un rifugio che ci parli di sogno e di libertà. Una via per riscoprire e rinascere nel nostro intimo "quilombo". Il racconto di fatti realmente accaduti sono attraversati da brani musicali che sono il risultato della contaminazione culturale tra gli schiavi africani, i loro discendenti e la popolazione locale composta da indios e da conquistadores europei.